



**Citation:** Cristóbal F. Barría Bignotti, Chiara Stella Sara Alberti (2021) Arte latinoamericana dal punto di vista delle *Digital Humanities*. *Quaderni Culturali IILA* 3: 11-14. doi: 10.36253/qciila-1549

**Published:** February 11, 2022

**Copyright:** ©2021 Cristóbal F. Barría Bignotti, Chiara Stella Sara Alberti. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/qciila>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

**ORCID:**

CFBB: 0000-0002-6568-5990

CSSA: 0000-0002-3435-5884

## Arte latinoamericana dal punto di vista delle *Digital Humanities*

CRISTÓBAL F. BARRÍA BIGNOTTI, CHIARA STELLA SARA ALBERTI

*Editorial managers Quaderni Culturali IILA*

E-mail: [cristobalbarria@gmail.com](mailto:cristobalbarria@gmail.com); [stellasara.alberti@gmail.com](mailto:stellasara.alberti@gmail.com)

L'emergere delle Digital Humanities non ha lasciato indifferente chi si occupa di Studi Latinoamericani (*Latin American Studies*). Diversi incontri<sup>1</sup>, pubblicazioni<sup>2</sup> e organizzazioni<sup>3</sup> si sono dedicati ad analizzare i vantaggi e le sfide delle Digital Humanities applicate agli studi in e sull'America Latina. Da quanto emerge da alcune di queste pubblicazioni, non ci troviamo, però, davanti ad una mera applicazione delle Digital Humanities alla produzione culturale latinoamericana, bensì, quello che si viene a generare è un processo di arricchimento reciproco dei due campi disciplinari. Recentemente Alpert-Abrams e McCarl hanno pubblicato un numero di *Digital Humanities Quarterly* dove si osserva come, attraverso le Digital Humanities, gli studi coloniali latinoamericani hanno la possibilità di estendere le proprie domande ed innovare le proprie teorie, mentre, quando si applicano allo studio del periodo coloniale in Latinoamerica, le Digital Humanities acquisiscono nuove prospettive critiche rispetto alla "colonizzazione del sapere" (2020). Tuttavia, rimangono ancora aperte molte domande sulla relazione specifica fra le Digital Humanities e gli studi sull'arte in Latinoamerica.

Nel nuovo numero della rivista *Quaderni Culturali IILA* abbiamo voluto indagare la situazione attuale delle Digital Humanities applicate specificamente allo studio della cultura e delle arti in America Latina. Le domande

<sup>1</sup> THATCamp (dal 2008), *Encuentro de Humanistas Digitales* (dal 2012, CDMX), *Las Edades del libro* (UNAM, CDMX, 2012), *Día de Humanidades Digitales* (UNAM, CDMX, 2013), *Literatura, cultura y tecnologías digitales* (UDP, Chile, 2013), *Congresos HASTAC* (Lima, Perú, 2014), *I Jornadas Nacionales de Humanidades Digitales: Culturas, Tecnologías, Saberes* (AAHD, Centro Cultural General San Martín, Ciudad de Buenos Aires, 2014), *Lo que vendrá: Humanidades Digitales* (PELCC, Archivo y Diagrama de lo Viviente, Trans.Arch LASA), *Seminario Permanente Sobre Humanidades Digitales* (Lima, Perú, dal 2017), fra gli altri.

<sup>2</sup> Gallini (2007 y 2011); Vinck (2013); Svensson (2014); Alencar Brayner e Rodríguez Yunta. (2014); Del Rio (2015); Funes (2016); Rull, Pérez-Agote, Gayol e Melo Flórez (2017); Priani Saisó (2019); Fernández e Rodríguez (2020); e riviste come: *Revista de Humanidades Digitales* (dal 2016); *Caracteres. Estudios culturales y críticos de la esfera digital* (dal 2012); *Archipelagos. A journal of Caribbean digital praxis* (dal 2016).

<sup>3</sup> Red de Humanidades Digitales de México; Asociación Historia Abierta de Colombia; Asociación Argentina de Humanidades Digitales; Grupo Cultura digital en Chile; Associação das Humanidades Digitais de Brasil; Red colombiana de Humanidades Digitales; Centro Humanidades Digitales de Cuba, fra gli altri.

che abbiamo posto sono: qual è lo stato attuale dello sviluppo delle Digital Humanities sulle arti “in”, “su” e “da” l’America Latina? Quali sono le sfide e i problemi particolari delle Digital Humanities quando sono applicate al patrimonio culturale latinoamericano? A quali nuove riflessioni ci porta l’incontro tra l’idea di “arte latinoamericana” e le Digital Humanities?

Queste domande, tuttavia, sono attraversate da una questione ancora più grande, ovvero il modo in cui i nuovi strumenti offerti dalle Digital Humanities ci conducano a rivedere le discussioni sul luogo di enunciazione dell’“arte latinoamericana”. Da più di trent’anni, una vasta letteratura ripete la necessità di produrre “conoscenza situata”. Autori come Walter Mignolo (1996), Nelly Richard (1998), Gerardo Mosquera (2001) si sono opposti all’idea di considerare l’arte latinoamericana come un oggetto di studio – decentrato rispetto ai luoghi tradizionali di produzione del sapere – e, invece, hanno proposto di considerare l’America Latina come un luogo di enunciazione da dove si generano opere e pensiero sull’arte. In altre parole, il loro appello è quello di non produrre riflessioni “sull’arte latinoamericana”, ma di pensare “dall’America Latina”. Le caratteristiche proprie degli strumenti digitali, come la possibilità di raccogliere una grande quantità di dati a livello mondiale, l’accesso a questi dati da vari luoghi del mondo, o anche la loro elaborazione secondo una modalità collaborativa da parte di partecipanti di diverse provenienze, ci portano a tenere conto di queste riflessioni. Per esempio, è necessario porsi domande sulla validità universale delle terminologie e delle ontologie utilizzate per la costruzione di database e archivi digitali, così come sui pregiudizi geo-epistemici nella costruzione della memoria collettiva, e sulla validità dell’“America Latina” come luogo di enunciazione all’interno di collezioni digitali.

I primi due articoli di questo numero della rivista, che sono raggruppati in una sezione che abbiamo intitolato *Pensiero critico su progetti di Digital Humanities*, propongono una messa in discussione dei presupposti epistemologici delle Digital Humanities ed evidenziano alcune istanze interne alla disciplina legate a questioni di genere, razziali o geopolitiche a cui si va incontro nel momento in cui si costruiscono archivi digitali dell’arte latinoamericana. Il primo articolo, di Joaquín Barriandos, riflette sul contributo e sui rischi delle Digital Humanities applicati a quello che si intende per “arte latinoamericana”, concentrandosi sulla gestione dei documenti relativi a questa produzione artistica, all’interno di istituzioni statunitensi. L’autore presenta il caso dell’Archivio ICAA Documents Project del Museum of Fine Arts di Houston – che conserva documenti primari dell’arte latina e latinoamericana del XX secolo – e pro-

pone una serie di questioni relative all’architettura documentaria dell’archivio, come l’uso del Thesaurus di Arte e Architettura della Getty Foundation. Barriandos solleva il problema del luogo di enunciazione delle definizioni contenute nel thesaurus e quello della loro validità globale. Il secondo articolo di questa sezione, di Claire Taylor, María Mencía, Rafael Asorey-Cacheda e Claudia Zúñiga-Cañón, presenta un progetto artistico di costruzione congiunta della memoria del conflitto armato in Colombia attraverso una piattaforma digitale. Questo processo sfrutta le potenzialità dell’uso delle tecnologie digitali che, proponendo forme di rappresentazione più aperte e agenziali, hanno garantito uno spazio più sicuro ed egualitario per la costruzione della memoria comune. Le autrici e l’autore osservano che, per costruire una memoria del conflitto armato colombiano che non veda i partecipanti esclusivamente come vittime, sia necessario puntare su nuovi modi di concepire ed utilizzare le tecnologie, senza pretendere che siano universali o prive di radicamento geografico. Si presenta quindi una visione ottimista dell’uso degli strumenti digitali basata sulla possibilità di generare istanze sociali a partire dalle quali costruire un cambiamento culturale.

La seconda sezione di questo numero, intitolata *Strumenti per affrontare la mancanza di fonti*, fornisce due esempi di quella che abbiamo individuato come una caratteristica specifica delle Digital Humanities in America Latina. Ci riferiamo, in particolare, al fatto che le nuove tecnologie, come il *distant reading*, l’incrocio di database e persino la scansione 3D, sono utilizzate non tanto per analizzare una gran numero di fonti disponibili, ma per affrontare casi in cui le fonti documentarie sono insufficienti; una situazione ricorrente in quest’area del mondo. Il primo articolo di questa sezione presenta un progetto realizzato dal Laboratorio de Historia de la Crítica de Artes diretto dalla professoressa Álvarez de Araya. L’equipe impegnata nel progetto si è trovata di fronte al problema di costruire una storia del gusto nel Cile del XIX secolo, un periodo in cui c’è una grande scarsità di fonti primarie che parlano direttamente di Critica d’Arte. Álvarez ravvisa, quindi, la necessità di estendere la ricerca a documenti non tradizionali, come pubblicità, contratti di acquisto, leggi statali, ecc. La grande quantità di dati da analizzare, e la loro poca omogeneità, costringe i ricercatori ad affidarsi a tecniche computazionali per realizzare lo studio. L’articolo, che riporta lo sviluppo di un progetto ancora in corso, propone anche una riflessione sullo studio quantitativo e fornisce una serie di parametri specifici per l’analisi e il trattamento dei dati sulla storia del gusto in Cile nella prima metà del XIX secolo. Nel quarto e ultimo articolo, Vanessa Borges Brasileiro, Luiza Salles Araújo e André

Guilherme Dornelles Dangelo presentano un progetto che utilizza la tecnologia di scansione 3D e la fotogrammetria per ricostruire in dettaglio le fasi di costruzione della Igreja Matriz de Nossa Senhora do Pilar a São João del Rei. Come accade nell'articolo precedente, abbiamo poca documentazione scritta sul processo di costruzione e sulla vita materiale di questa chiesa, e l'applicazione delle nuove tecnologie costituisce un supporto chiave per compensare questa mancanza di fonti. Tuttavia, oltre a contribuire alla storia dell'architettura e supportare progetti di restauro, l'articolo mostra come l'applicazione delle tecnologie digitali acquisisca un ruolo significativo nella valorizzazione del patrimonio artistico locale e nella diffusione della sua conoscenza. L'articolo, inoltre, sottolinea le difficoltà incontrate nell'uso di queste tecnologie per lo studio del patrimonio, a causa dei costi elevati delle attrezzature e alla mancanza di competenze specialistiche richieste per il loro utilizzo, in un paese dove l'accesso alle tecnologie digitali rimane un privilegio.

L'intenzione di questo numero di *Quaderni Culturali IILA* è stata quella di dare un contributo al panorama delle Digital Humanities in America Latina offrendo uno spazio di riflessione su diversi progetti indipendenti che si stanno realizzando. Tuttavia, raccogliere contributi su un argomento così nuovo e su una disciplina che sta appena costruendo il suo campo d'azione, non è stato facile. D'altra parte, abbiamo notato che, sebbene esistano già grandi collezioni di dati digitalizzati e disponibili al pubblico, ci sono pochissimi progetti di ricerca che utilizzano questi materiali. Con l'intento di dare un impulso alla ricerca, abbiamo, quindi, voluto proporre qui una tabella con alcuni dei più importanti archivi che hanno digitalizzato documenti relativi alle arti visive, alla letteratura, al cinema, all'architettura e ad altri temi legati alla cultura "in" "da" e "su" l'America Latina. La tabella, creata grazie alla ricerca effettuata dalla collaboratrice della rivista Chiara Raffa, non pretende di essere esaustiva e si presenta come un documento aperto che può essere integrato ed ampliato. Invitiamo quindi i nostri lettori ad inviarci notizie e informazioni su progetti di Digital Humanities che stanno nascendo o si stanno sviluppando in latinoamerica.

#### REFERENCIAS BIBLIOGRÁFICAS

- Alencar Brayner, Aquiles, y Luis Rodríguez Yunta, editores. 2014. "Ciencias sociales y Humanidades Digitales en los estudios latinoamericanos". *Anuario americano europeo*, n. 12.
- Alpert-Abrams, Hanna, Clayton McCarl, editores. "Digital Humanities & Colonial Latin American Studies". *Digital Humanities Quarterly*, vol. 4, n° 14, 2020.
- Del Río, María Gimena. 2015. "Humanidades Digitales. Mito, actualidad y condiciones de posibilidad en España y América Latina". *ArtyHum. Revista Digital de Artes y Humanidades*, n° 1, pp. 7-19.
- Ezquerria, Carlos. 2017. "Las Humanidades Digitales en el contexto latinoamericano". *II Jornadas de Investigación de la FIC*. Montevideo, Uruguay. Disponible en: [https://ji.fic.edu.uy/wp-content/uploads/2018/07/GT3\\_Las-Humanidades-Digitales-en-el-contexto-latinoamericano.pdf](https://ji.fic.edu.uy/wp-content/uploads/2018/07/GT3_Las-Humanidades-Digitales-en-el-contexto-latinoamericano.pdf) [Consultada el 12/10/2021].
- Fernández L'Hoeste, Héctor, y Juan Carlos Rodríguez, editores. 2020. *Digital Humanities in Latin America*. Series: Reframing Media, Technology, and Culture in Latin America. Florida, University Press of Florida.
- Funes, Leonardo. 2016. "Sobre la Asociación Argentina de Humanidades Digitales y sus Primeras Jornadas. Palabras preliminares". *I Jornadas Nacionales de Humanidades Digitales*. Buenos Aires, Asociación Argentina de Humanidades Digitales. Disponible en: <https://www.aacademica.org/jornadasaahd/72.pdf> [Consultada el 12/10/2021].
- Gallini, Stefania, y Serge Noiret. 2011. "La historia digital en la era del Web 2.0. Introducción al dossier Historia digital". *Historia Crítica*, n° 43, pp. 16-37.
- Gallini, Stefania. 2007. "El siglo decimonónico latinoamericano en la Red". *Historia Crítica*, n° 34, pp.148-158.
- Mignolo, Walter. 1996. "Herencias coloniales y teorías postcoloniales". González-Stephan, Beatriz, editora. *Cambios en el saber académico, Tomo 1 Cultura y Tercer Mundo*. Caracas: Nueva Sociedad. Pp. 99-136.
- Mosquera, Gerardo. 2001. *Adiós identidad: arte y cultura desde América latina*. Mérida, Badajoz: Editora Regional de Extremadura.
- Mundy, Barbara, y Dana Leibsohn. 2017. *Digital Resources: The State of Digital Research on the Visual Culture of Spanish America*. Oxford, Oxford University Press.
- Priani Saisó, Ernesto. 2019. "Codificación y buenas prácticas. Crítica a la delimitación de las Humanidades Digitales en América Latina". *Relaciones Estudios De Historia Y Sociedad*, vol. 40, n° 158, pp. 129-144.
- Richard, Nelly. 1998. "Intersectando Latinoamérica con el latinoamericanismo: Discurso académico y crítica cultural". Castro-Gómez, Santiago y Eduardo Mendieta, editores. *Teorías sin disciplina: latinoamericanismo, poscolonialidad y globalización en debate*. México, D.F: University of San Francisco.
- Rull, Mathias, Alfonso Pérez-Agote, Víctor Gayol, y Jairo Antonio Melo Flórez. 2017. "Presente y perspectivas de las Humanidades Digitales en América Latina". *Mélanges De La Casa De Velázquez*. vol. 47, n° 2, pp. 281-284.

- Svensson, Anna. 2014. "El término Humanidades Digitales y los Estudios Latinoamericanos: una revisión bibliográfica". *Anuario Americanista Europeo*, n° 12, Sección Documentación, pp. 1-28.
- Vinck, Dominique. 2013. "Las culturas y Humanidades Digitales como nuevo desafío para el desarrollo de la ciencia y la tecnología en América Latina". *Universitas Humanística*, n° 76, pp. 51-72.